

La Repubblica 31 Maggio 2002

E' tornato Giovannello il principe degli scappati.

Torna in Italia in manette, lasi dietro quell'aura di mistero e di mito che ha alimentato le sue fortune criminali. Giovannello Greco, 46 anni, il «Principe degli scappati», il temibile killer delle cosche perdenti nella guerra di mafia degli anni ottanta, è stato estradato. E' tornato in Italia scortato dall'Interpol nella tarda serata di ieri. E' atterrato a Roma. Segreto, per il momento, il penitenziario dove dovrà scontare 27 anni di carcere per effetto del cumulo di 4 condanne definitive per mafia, rapine e ricettazione. Dopo una serie di alterni pronunciamenti, con l'impegno del governo spagnolo, la settimana scorsa, è arrivato il via libera all'extradizione. La complessa pratica era stata istruita dalla procura di Palermo.

Evocato come un pericolo costante dagli uomini di Cosa nostra, era ricomparso nel 1997. Aveva cambiato vita e nome. Come già Gaetano Badalamenti, aveva trovato riparo in Spagna, stabilendosi a Ibiza con la moglie e i tre figli. Per tutti era il pescatore Domingo. Il 4 ottobre di cinque anni fa la polizia spagnola su indicazione degli investigatori italiani partiti per le Baleari lo aveva arrestato ai suo rientro in porto al timone dell'Ermanno Ros, un peschereccio di 12 metri.

Tornato libero dopo due anni, aveva iniziato una lunga trafila giudiziaria assistito dai legali, il palermitano Carmelo Franco e il torinese Graziano Masselli, Invocando la norma spagnola che considera nulle le condanne emesse in assenza dell'imputato. Arrestato ancora qualche tempo fa ha giocato ancora un'istanza in extremis alla massima autorità giudiziaria spagnola per evitare l'extradizione ma non c'è stato nulla da fare. «Si è trattato di un sopruso giudiziario», commentano i legali. «L'extradizione - aggiungono - è stata concessa senza un titolo valido e legittimo».

Enrico Bellavia Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS